Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "MILANI" - Fondi
Via Toscana, 1 - 04022 Fondi LT -Tel. 0771/501653 - Fax 0771/504956
ltic853009@istruzione.it - P. E. C.: ltic853009@pec.istruzione.it

Piano di Miglioramento

(PdM)

Approvato dal Collegio dei docenti in data 22 dicembre 2015

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 15 gennaio 2016

I.C. STATALE MILANI FONDI

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Luigia Bonelli

Indice

Introduzione ..... Pag. 04

FASE – A: Obiettivi di processo ..... Pag. 05

a) Oiettivi di processo e priorità/traguardi

b) Rilevanza degli obiettivi di processo

c) Obiettivi di processo, risultati attesi, indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

FASE – B: Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo ..... Pag. 11

a) Azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine;

b) Effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

FASE – C: Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo. ..... Pag. 13

a) Impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

b) Tempi di attuazione delle attività

c) Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

FASE D: Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento. ..... Pag. 16

a) Valutazione de i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV;

b) Processi di condivisione del piano all'interno della scuola;

c) Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

d) Modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015 ..... Pag. 20

APPENDICE B - L'innovazione promossa dell'Istituto Comprensivo "Milani" di Fondi Pag. 20

Istituzione Scolastica: ISTITUTO COMPRENSIVO "MILANI" - FONDI

Codice meccanografico**: LTIC853009**

Responsabile del Piano: **Dirigente Scolastico P**off.ssa ***Luigia Bonelli***

Telefono : **0771.501653**

Email : ltic853009@istruzione.it

Componenti Comitato Piano di miglioramento:

SEPE SABINA	DOCENTE ITALIANO (VICARIO)
SIMONELLI ERSILIA	INSEGNANTE PRIMARIA (FIDUCIARIA DI PLESSO)
D'AMODIO ARTURO	DOCENTE ITALIANO (FS AREA 1)
CARNEVALE MORENA	DOCENTE MATEMATICA (FS AREA 3)
BUONAGURIO LUIGI	DOCENTE TECNOLOGIA (FS AREA 4)
FALANGA MARCO	DOCENTE MATEMATICA (FS AREA 2)

Introduzione

1. Il Miglioramento

L'autovalutazione è il processo riflessivo sia di chi apprende sia di chi insegna: per i primi, consiste nell'elencare e definire quanto appreso, individuando così le eventuali ulteriori necessità; per i secondi, nell'individuazione di strumenti per l'efficacia della propria azione didattica.

L'autovalutazione di Istituto nasce per verificare la qualità dell'azione formativa di una singola scuola, l'attenzione ai risultati formativi e ai processi. La garanzia, l'efficacia e l'efficienza della stessa sono state potenziate con l'introduzione della normativa sull'autonomia.

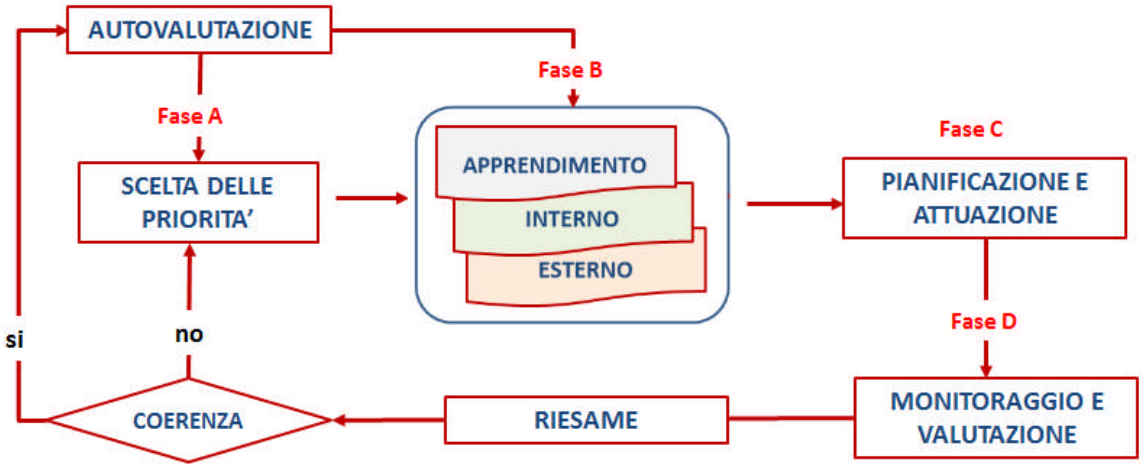
L'attività principale che segue la fase di autovalutazione/autodiagnosi è la **pianificazione del miglioramento** ma, per ottenere i maggiori benefici, il massimo valore aggiunto, è necessario che il miglioramento sia considerato come un'attività strutturata, cioè sviluppata secondo progetti ed obiettivi definiti, sistematica, guidata dai responsabili e sottoposta a revisione durante la sua realizzazione e quindi come un vero e proprio processo nell'ambito del quale vengano definite le relative fasi e individuati vincoli, tempi, responsabilità, risorse, indicatori e relativi obiettivi.

Il diagramma seguente evidenzia le fasi principali del processo di impostazione e sviluppo del miglioramento come proseguimento logico dell'autovalutazione dell'Istituto Comprensivo "Milani" di Fondi.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - Legge 107/2015

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "MILANI" - Fondi
Via Toscana, 1 - 04022 Fondi LT -Tel. 0771/501653 - Fax 0771/504956
ltic853009@istruzione.it - P. E. C.: ltic853009@pec.istruzione.it

(10) PIANO DI MIGLIORAMENTO
Diagramma



Il metodo si articola in quattro fasi distinte, che consentono di sfruttare al meglio l'esperienza e le competenze maturate:

Fase A: Analisi e aggregazione dei dati derivanti dall'autovalutazione.

Fase B: Definizione della matrice "Importanza/Valore". L'output della fase è costituito da una lista preliminare delle priorità.

Fase C: Identificazione delle risorse e dei tempi associati al miglioramento delle aree prioritarie individuate nella Fase B.

Fase D: Scelta delle priorità di intervento da parte del Dirigente.

Il Piano di Miglioramento triennale 2016/2019, predisposto dal **Dirigente Scolastico** ed elaborato dal **Nucleo di Valutazione**, come premesso, si articola in 4 fasi:

A. Obiettivi di processo individuati nella sezione 5 del RAV.
B. Azioni per raggiungere gli obiettivi scelti.
C. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.
D. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del lavoro svolto dal Nucleo di Autovalutazione.

Le prime due fasi analizzano i percorsi che l'Istituto ha svolto per la scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse.
Lo stesso processo è stato già posto in essere con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV.
Nelle predette fasi sono state individuate le azioni per il "MIGLIORAMENTO": esse hanno permesso di documentare e condividere i percorsi di *"**problem setting**[1]"* e di *"**problem solving**"* messi in atto dall'Istituto nella scelta degli obiettivi di processo.

Le fasi 3 e 4 costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo iter.

FASE A

a) Oiettivi di processo e priorità/traguardi individuati nella sezione 5 del RAV

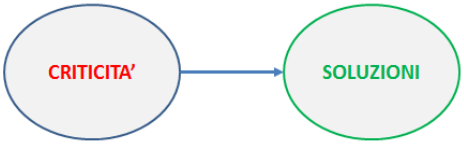
Nella sezione 5 del RAV l'Istituto ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte dai seguenti punti:

a) Corretta scelta degli obiettivi.
b) Obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola.
c) Connessione tra loro.
d) Condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione.

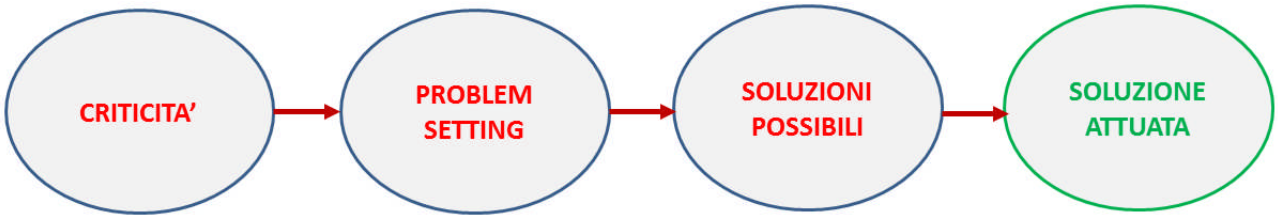
[1] **Problem setting**
Processo teorico e pratico che serve a trasformare un disagio in un problema, in una questione ben definita. Precede il problem solving, che trasforma il problema ben definito in un progetto, da gestire secondo le tecniche del project management.
Il problem setting risponde alla domanda**: che cosa fare**?
Il problem solving risponde alla domanda: **come fare**?

Un aspetto su cui spesso l'attenzione del gruppo di progetto tende ad essere limitata è quello che riconosce la rilevante importanza del definire correttamente e in modo esplicito qual è il problema da affrontare per migliorare le criticità rilevate.

Spesso, si utilizza la scorciatoia del passaggio dalla **rilevazione delle criticità** alla **formulazione di soluzioni**: ☞



Invece, alla base di un ragionamento più corretto sulle alternative a disposizione per migliorare determinate condizioni critiche, il **Nucleo di Autovalutazione** ha ritenuto inserire una ulteriore fase analitica, quella incentrata sulla definizione del problema (***problem setting***), in grado di dare una spiegazione plausibile delle cause delle criticità.



La riflessione sulle caratteristiche del problema da trattare è stata indispensabile per:
a) individuare correttamente e con precisione gli elementi da modificare con le azioni di miglioramento;
b) condividere con il gruppo di lavoro la rappresentazione fornita attraverso il ***problem setting*** e guidare così in modo coerente l'analisi delle soluzioni a disposizione.
e tabelle che seguono riportano passo passo le fasi del progetto.

Dalla sezione 5 del RAV vengono riportati di seguito i rispettivi dati relativi alle Priorità e ai Traguardi.

I risultati più bassi vengono registrati tra gli alunni stranieri e tra gli alunni provenienti da un contesto socio-economico svantaggiato.	
AREA DI PROCESSO	**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**
1) Curricolo, progettazione e valutazione.	Inserire nella progettazione: curricolo, conoscenze e competenze specifiche, omogeneizzandone i criteri di valutazione nei tre ordini scolastici.
2) Ambiente di apprendimento	Potenziare l'uso delle metodologie digitali anche attraverso un' adeguata formazione del personale.
3) Inclusione e differenziazione	Potenziare attività inclusive quali teatro, sport, musica, danza, laboratori d'arte, ecc.
4) Continuità e orientamento	Aumentare i momenti di incontro e condivisione tra i docenti dei tre ordini di scuola e con i docenti degli istituti secondari di II grado.

Individuazione delle Priorità		
ESITI DEGLI STUDENTI	**DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ**	**DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO**
1) Risultati scolastici	Migliorare le conoscenze di base della lingua italiana per gli alunni stranieri già a partire dagli ordini scolastici inferiori	Creare un atteggiamento positivo e sereno verso questa nuova esperienza linguistica per favorire lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale.
	Favorire il successo scolastico degli alunni provenienti da contesti socio-economico svantaggiati.	Potenziare un'azione didattica individualizzata attenta alla valorizzazione del singolo, favorendo l'inclusione, la motivazione e l'autostima.
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi e all'interno delle stesse	Abituare gli alunni ai tempi e alle modalità delle prove strutturate

Dall'analisi dei risultati ottenuti nelle prove d'istituto di italiano e matematica emerge che i risultati più bassi vengono registrati tra gli alunni stranieri soprattutto per l'italiano e tra gli alunni provenienti da un contesto socio-economico svantaggiato. Inoltre, emerge la necessità di ampliare la fascia di alunni di livello medio-alto attraverso la valorizzazione e il potenziamento di capacità e competenze.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV 1 - 2 confermando l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Esiti degli studenti	Priorità N. 1	Priorità N. 2
Risultati scolastici		Miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove invalsi di Italiano e di Matematica e diminuire la varianza interna alle classi e la varianza fra le classi.	

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Ridefinire il curricolo a partire dal contesto e dai bisogni formativi dell'utenza.	X	
	2. Condividere gli obiettivi specifici del curricolo ed effettuare sistematicamente una progettazione didattica condivisa.	X	
	3. Omogeneizzare i criteri di verifica e valutazione nei tre ordini scolastici.	X	
	4. Formulare proposte utili a migliorare i risultati conseguiti dagli studenti.		X
Ambiente di apprendimento	1. All'interno di ciascun plesso potenziare l'uso delle tecnologie digitali e le attività laboratoriali.		X
	2. Ottimizzare spazi e tempi per rispondere adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli alunni.		X
Inclusione e differenziazione	1. Promuovere corsi di prima alfabetizzazione di italiano e matematica per alunni stranieri anche in orario extracurriculare.	X	
	2. Privilegiare le attività didattiche personalizzate per alunni con BES.	X	
Continuità e orientamento	1. Aumentare i momenti di incontro e condivisione tra i docenti dei tre ordini di scuola, favorendo occasioni di continuità con i docenti degli istituti secondari di II grado.		X

Gli obiettivi, relativi alle aree di processo, sono scaturiti dall'esperienza didattica e dalla presenza di alunni extracomunitari (in linea generale indiani). Questi in genere non parlano l'italiano e spesso neanche l'inglese. Inizialmente, con attività didattiche ludiche e attraverso l'utilizzo di strutture digitali, si faciliterà l'integrazione di questi alunni; conseguentemente si favorirà l'acquisizione della lingua italiana, fondamentale per consentire agli stessi una essenziale ed efficace comprensione dell'insegnamento di tutte le materie curricolari. Parallelamente si cercherà di potenziare, con gli stessi metodi, le attività per gli alunni in difficoltà, con deboli conoscenze di base e per gli alunni con B.E.S.. Al fine di coniugare efficienza ed efficacia del processo, l'Istituto si prefigge di attivare le predette strategie già dalla scuola dell'infanzia, con opportuni accordi tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola. Altresì saranno valorizzate le potenzialità degli alunni che seguono con regolarità le attività didattiche, dando loro gli strumenti per acquisire maggiori conoscenze, capacità e competenze educative.

b) - Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è opportuno compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di **fattibilità** e uno di **impatto**, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' ***impatto*** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della ***fattibilità*** si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie che si avranno a disposizione.

Sono stati considerati i punteggi da 1 a 5 come segue:

1 = nullo - **2** = poco - **3** = abbastanza - **4** = molto - **5** = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.
Alla luce di queste valutazioni, l'Istituto ha potuto analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti si può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Calcolo della rilevanza dell'obiettivo delle stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	**Fattibilità (da 1 a 5)**	**Impatto (da 1 a 5)**	**Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento**
1	Ridefinire il curricolo a partire dal contesto e dai bisogni formativi dell'utenza.	5	3	15
2	Condividere gli obiettivi specifici del curricolo ed effettuare sistematicamente una progettazione didattica condivisa.	5	4	20
3	Omogeneizzare i criteri di verifica e valutazione nei tre ordini scolastici.	2	4	8
4	Formulare proposte utili a migliorare i risultati conseguiti dagli studenti.	3	3	9
5	All'interno di ciascun plesso potenziare l'uso delle tecnologie digitali e le attività laboratoriali.	4	4	16
6	Ottimizzare spazi e tempi per rispondere adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli alunni.	3	3	9
7	Promuovere corsi di prima alfabetizzazione di italiano e matematica per alunni stranieri anche in orario extracurriculare.	4	5	20
8	Privilegiare le attività didattiche personalizzate per alunni con BES.	4	4	16
9	Aumentare i momenti di incontro e condivisione tra i docenti dei tre ordini di scuola, favorendo occasioni di continuità con i docenti degli istituti secondari di II grado.	4	4	16

c) - Elenco degli obiettivi di processo, risultati attesi, indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, l'Istituto ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è stato indicato una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.
I risultati attesi e gli indicatori di processo sono espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" è riportato un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore è un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Ottimizzare spazi e tempi per rispondere adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli alunni.	Migliorare l'approccio alla tipologia della prova Invalsi eliminando l'ansia e favorendone la familiarità.	Diminuzione progressiva dei tempi di effettuazione della prova e miglioramento dei risultati	Autovalutazione degli alunni circa i percorsi di lavoro proposti e gli strumenti a disposizione.
2	Ridefinire il curricolo a partire dal contesto e dai bisogni formativi dell'utenza.	Privilegiare l'acquisizione di competenze della lingua nazionale e della logico-matematica.	Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo verticale.	Valutazione educativa e sommativa confrontata con l'autovalutazione degli alunni per tarare o correggere i percorsi .
3	Condividere gli obiettivi specifici del curricolo ed effettuare sistematicamente una progettazione didattica condivisa.	Aumentare la collaborazione tra insegnanti nella progettazione didattica e nella valutazione in team delle prove strutturate per classi parallele.	Prove comuni in itinere	Protocolli unanimemente condivisi ed adottati
4	Omogeneizzare i criteri di verifica e valutazione nei tre ordini scolastici.	Potenziare la collaborazione tra insegnanti nella progettazione didattica e nella valutazione in team delle prove strutturate per classi parallele.	Prove comuni in itinere	Schede e test per il rilevamento delle competenze
5	Formulare proposte utili a migliorare i risultati conseguiti dagli studenti.	▪ Diminuire la varianza interna alle classi. ▪ Diminuire la varianza fra le classi.	Report finale .	Somministrazione di un questionario finale
6	All'interno di ciascun plesso potenziare l'uso delle tecnologie digitali e delle attività laboratoriali.	Migliorare la produzione di un testo scritto e di uno testo orale.	Prove comuni on line e/o con software specifici	Percorsi di lettura/scrittura
7	Promuovere corsi di prima alfabetizzazione di italiano e matematica per alunni stranieri anche in orario extra-curriculare.	Migliorare egli esiti delle prove invalsi di Italiano e Matematica.	Prove comuni in itinere	Schede e test per il rilevamento delle compe-tenze.
8	Privilegiare le attività didattiche personalizzate per alunni con BES.	Migliorare il rendimento scolastico in Italiano e Matematica.	Prove comuni in itinere	Schede e test per il rilevamento delle competenze.
9	Aumentare i momenti di incontro e condivisione tra i docenti dei tre ordini di scuola, favorendo occasioni di continuità con i docenti degli istituti secondari di II grado.	Monitorare la congruità tra risultati attesi e risultati reali	Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno.	Feedback degli alunni in uscita da ciascuno dei gradi scolastici.

FASE – B: Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

(I passi di questa sezione sono ripetuti per ciascun obiettivo di processo che l'Istituto intende raggiungere nell'anno in corso.)

a) Azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine;

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.
L'Istituto è consapevole che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata. Tuttavia gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.
Nella tabella che segue è stata prevista un'area per eventuali effetti negativi all'interno della scuola. Quest'area sarà costantemente monitorata per eventualmente correggere l'azione prevista.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Individuazione, elaborazione, realizzazione e condivisione di protocolli comuni per la gestione dell'attività didattica.	Riduzione delle differenze nelle prestazioni di classi parallele.	Non condivisione da parte di tutti i docenti.	Graduale coinvolgimento di tutti i docenti nel condividere ed applicare le scelte collegiali.	
Elaborazione di pro-grammazioni basate su contenuti irrinunciabili delle discipline di Italiano e Matematica.	Strutturazione di prove comuni per classi parallele.		Realizzazione di un efficiente sistema di verifica, valutazione e monitoraggio dei risultati, con conseguenti interventi di miglioramento.	
Attivazione di efficaci procedure linguistiche e logico / matematiche.	Sviluppo sia della capacità di comprensione sia per la risoluzione di situazioni problematiche.		Acquisizione di competenze spendibili sia per il proseguimento degli studi sia in ambito extrascolastico.	
Ricerca e impiego di nuove modalità operative e metodologiche, anche attraverso il maggior utilizzo di risorse digitali per la didattica	Miglioramento dei livelli di abilità, conoscenze e competenze degli studenti in Italiano e Matematica		Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali.	
Dopo le fasi di pianificazione, strutturazione e socializzazione del progetto, si procederà alla somministrazione di prove comuni su tipologia Invalsi			Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali	

b) - Effetti delle azioni in un quadro di riferimento innovativo

L'Istituto ha previsto che le azioni pianificate avranno certamente effetti duraturi in quanto incidono sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto rappresentano un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni ipotizzate da attivare sono state messe in relazione con il quadro di riferimento e si collegano fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Nota:
Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - L'innovazione promossa dell'Istituto Comprensivo "Milani" di Fondi

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
vazione di efficaci procedure linguistiche e logico- matematiche	**Appendice A** valorizzazione delle competenze linguistiche; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. **Appendice B** Trasformare il modello trasmissivo della scuola Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
Ricerca e impiego di nuove modalità operative e metodologiche, anche attraverso il maggior utilizzo di risorse digitali per la didattica	**Appendice A** a. valorizzazione delle competenze linguistiche; b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti; i. potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali. **Appendice B** 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare 7. Promuovere l'innovazione affinché sia sostenibile e trasferibile.

FASE C – Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi
(I passi di questa sezione sono ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

a) - Impegno delle risorse umane e strumentali
La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. E' stato previsto l'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS), ed esterne alla scuola (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Impegno dell risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Nucleo di miglioramento	Realizzazione, monitoraggio, verifica e condivisione di tutte le fasi progettuali.	N. 6 docenti * 6h = 36h	36 * 17.5 = Euro **630,00**	FIS
Docenti di Italiano e Matematica scuola primaria (classi II e V) e secondaria (classi III)	Documentazione delle esperienze condotte nell'ambito del progetto	N. 14 ins. Scuola primaria (*6h) = 84 h N. 8 docenti scuola media (recupero orario)	84 * 17.5 = Euro **1.470,00**	FIS
Personale ATA	Apertura dei locali in orario extrascolastico.		Riposo compensativo	

Tabella 7 - Impegno finanziario per attrezzature e strumenti

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Attrezzature: - PC portatile - Stampante multifunzione	400,00 euro	Fondo per l'autonomia
Altro: - Fotocopie - Risme carta	200,00 euro	Fondo per l'autonomia

b) - Tempi di attuazione delle attività
Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, l'Istituto definisce una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" (**diagramma di Gantt**) da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento, come segue: *Fase di pianificazione elenco azioni progettate.*
Legenda: ***Rosso*** *= azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti;* *Giallo* *= azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa* ***Verde*** *= azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.*

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Elenco azioni progettate	Pianificazione delle attività			
	(a) Sett. 2016	(b) Febbraio-Marzo 2017-2018-2019	(c) Aprile 2017-2018-2019	(d) Maggio-Giugno 2017-2018-2019
Definizione ed approvazione del planning progettuale legato al curricolo verticale (nuclei tematici irrinunciabili).	X	⇩	⇩	⇩
Strutturazione di prove di verifica comuni di tipologia Invalsi con appropriate griglie di valutazione oggettiva		X	⇩	⇩
Somministrazione delle prove comuni su tipologia Invalsi			X	
Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o di sostegno.				X

c) - Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

L'Istituto mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti nei tre aa.ss. di riferimento (2016-2019). Tali indicatori consentono una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.
Sulla base dei risultati del monitoraggio l'Istituto riflette sui dati, al termine di ogni anno scolastico, ed individua le eventuali necessità di modifica del piano per gli aa.ss. successivi.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.
Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
SETT. 2016	Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili	Pianificazione e condivisione dei contenuti disciplinari correlati al curricolo verticale			
FEBBRAIO MARZO 2017-2019	Strutturazione di prove di verifica comuni di tipologia Invalsi	Schede strutturate concordate per classi parallele.			
APRILE 2017-2019	Somministrazione delle prove comuni su tipologia Invalsi	Prove oggettive (test che simulano le prove INVALSI)			
MAGGIO GIUGNO 2017-2019	Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o di sostegno	▪ Tabulazione dei risultati ottenuti, divisi per classe. ▪ Analisi e lettura con particolare riferimento alla casistica degli errori. ▪ Report finale			

Monitoraggio e Valutazione

Il controllo di avanzamento dei progetti si basa sulla verifica del rispetto dei piani e dei risultati intermedi, definiti come tappe di avvicinamento agli obiettivi finali, che permette di accertare il corretto sviluppo del progetto o le necessità di cambiamenti e miglioramenti.

Con i termini "monitoraggio" e "valutazione" si fa riferimento sia a ***tecniche*** di rilevazione di informazioni, sia a ***processi*** attraverso cui queste informazioni vengono rese disponibili e analizzate dal Nucleo della elaborazione e attuazione dei progetti.

In particolare:

- il ***monitoraggio*** è il sistema informativo che rende disponibile i dati sullo stato di avanzamento dei progetti e del Piano in cui i progetti sono inseriti;
- la ***valutazione in itinere*** utilizza le informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio e da altre eventuali rilevazioni ad hoc per giudicare l'esigenza di modificare le specifiche di attuazione o addirittura il disegno progettuale originario, oltre che per coordinare le attività dei soggetti impegnati nella realizzazione dei progetti e del Piano;
- la ***valutazione ex post*** è utile per esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni una volta che progetti e Piano sono conclusi; si basa anche sulle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio, ma in particolare viene elaborata sulla base di indagini progettate ad hoc.

FASE D - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento.

a) - Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà effettuata con frequenza annuale sugli effetti programmati e sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali programmati.

Compito del Nucleo Autovalutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti *(dalla sez. 5 del RA V)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Data Rileva-zione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati Riscontati**	**Diffe-renza**	**Considerazioni critiche** e **proposte di integrazione e/o modifica**
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Raggiungere la media nazionale nelle prove standardizzate	APRILE 2017-2019	Quaderni di Riferimento di Italiano e Matematica INVALSI Indicazioni nazionali (discipline di Italiano e Matematica)	Migliorare gli esiti delle prove invalsi di Italiano e di Matematica e diminuire la varianza interna alle classi e la varianza fra le classi.			

Priorità 2

Esiti degli studenti *(dalla sez. 5 del RA V)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Data Rileva-zione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Diffe-renza**	**Considerazioni critiche** e **proposte di integrazione e/o modifica**
Risultati scolastici	Diminuzione della varianza interna alla classe e spostamento verso le fasce di livello più elevate.	GIUGNO 2017-2019	Risultati finali degli studenti	Migliorare i livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni			

b) - P**rocessi di condivisione del piano all'interno della scuola**

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Strumenti**	**Considerazioni nate dalla condivisione**
A partire dal mese di settembre di ciascun anno scolastico ed entro la fine di maggio dovranno essere realizzati 2 incontri con tutti i docenti di disciplina finalizzati alla condivisione di tutte le azioni del progetto.	Insegnanti di Italiano e Matematica delle classi II e V primaria e III secondaria di I° grado.	Tutte le azioni messe in atto saranno condivise e discusse nei dipartimenti e durante gli incontri dei vari gruppi di progettazione / valutazione / verifica, nei consigli di classe e interclasse.	
Nel mese di Giugno di ciascun anno scolastico si terrà un incontro del Nucleo di Miglio-ramento finalizzato al monito-raggio, e alla verifica dei risultati raggiunti; al confronto sulle eventuali criticità emerse e all'eventuale individuazione di azioni correttive.	Nucleo di Miglioramento	Tutte le azioni messe in atto saranno condivise e discusse nei dipartimenti e durante gli incontri dei vari gruppi di rogettazione/valutazione/verifica, nei consigli di classe e interclasse.	

c) - M**odalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.**

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders*[2] che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica. (Tab. 12 e 13)

[2] Tutti i soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in un'iniziativa progettuale, il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dal risultato dell'esecuzione, o dall'andamento, dell'iniziativa e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto o il destino di un'organizzazione.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		Tab. 12
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
SEDI COLLEGIALI	TUTTI I DOCENTI DI ITALIANO E MATEMATICA (docenti interessati)	GIUGNO 2017-2019

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		Tab. 13
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
SITO WEB DELLA SCUOLA	DOCENTI, GENITORI, STUDENTI	GIUGNO 2017-2019
CONFERENZA	EVENTUALE INCONTRO CON I GENITORI	GIUGNO 2017-2019
BROCHURE DI SINTESI	STUDENTI E GENITORI	GIUGNO 2017-2019

d) - Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è stato opportuno riportare la documentazione del lavoro svolto dallo stesso Nucleo, il quale, dopo aver esaminato con attenzione i risultati pubblicati del RAV, ha preso in esame le diverse modalità di presentazione del Piano di Miglioramento ed ha ritenuto opportuno utilizzare il Modello CAF & *Education* (acronimo di ***C****ommon* ***A****ssessment* ***F****ramework*) traducibile in: Griglia Comune di Autovalutazione della qualità delle Pubbliche Amministrazioni tra cui il MIUR per le istituzioni scolastiche.
E' uno strumento elaborato per sostenere gli interventi di miglioramento nelle organizzazioni pubbliche attraverso l'applicazione dei principi della Qualità Totale (*Total Quality Management* - TQM), in particolare l'autovalutazione e il *benchmarking* (confronto tra le organizzazioni, ricerca delle buone pratiche).

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di Autovalutazione

Nome	Ruolo
BONELLI LUIGIA	DIRIGENTE SCOLASTICO
SEPE SABINA	DOCENTE DI LETTERE (VICARIO)
SIMONELLI ERSILIA	INSEGNANTE DI SCUOLA PRIMARIA (FIDUCIARIA DI PLESSO)
D'AMODIO ARTURO	DOCENTE DI LETTERE (FS AREA 1) Responsabile del monitoraggio del Piano per la sezione relativa alla lingua"Italiana"
CARNEVALE MORENA	DOCENTE DI MATEMATICA (FS AREA 3) Gestione registro elettronico e sito WEB
BUONAGURIO LUIGI	DOCENTE DI TECNOLOGIA (FS AREA 4) Operatore Tecnologico, esperto in tecnologie delle informazioni ed elaborazione dati, Informatica giuridica dei media e della comunicazione.
FALANGA MARCO	DOCENTE DI MATEMATICA (FS AREA 2) Coordinatore del Dipartimento di Matematica, Scienze e Tecnologia per la scuola secondaria di 1^ grado, responsabile del monitoraggio del Piano per la sezione relativa alla "Matematica".

Funzioni

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Caratteristiche del percorso svolto

a) Nella prima redazione del Piano di Miglioramento è stato coinvolto solo il Nucleo di Valutazione.
b) La Scuola non si è avvalsa di consulenti esterni.
c) Il Dirigente scolastico è stato presente agli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso di Miglioramento.
d) Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento.

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della legge 107/ 2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

(**Nota**: per completezza delle informazioni nei seguenti commi sono incluse anche le azioni della scuiola secondaria di secondo grado).

a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;

e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;

m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;

q) definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa dell'Istituto Comprensivo "Milani" di Fondi

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola;
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento;
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola;
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile